Jacques Noiray, *L'effet de science dans "Vingt mille lieues sous les mers"*

Ida Merello

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9642>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9642

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2007

Paginazione: 691

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, «Jacques Noiray, *L'effet de science dans "Vingt mille lieues sous les mers"*», *Studi Francesi* [Online], 153 (LI | III) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9642> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9642>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Jacques Noiray, *L'effet de science dans "Vingt mille lieues sous les mers"*

Ida Merello

NOTIZIA

JACQUES NOIRAY, *L'effet de science dans "Vingt mille lieues sous les mers"*, «Francofonia» 51, 2006, pp. 43-61.

- 1 L'A., che ha già curato l'edizione tascabile del volume nel 2005 con una ricca introduzione, riprende qui l'opera di Verne dal punto di vista degli studi che stanno alla base dell'elaborazione della finzione, individuando tre fondi differenti: il *Dictionnaire universel d'Histoire naturelle* di Charles d'Orbigny, le prime pubblicazioni del Larousse e riviste quali «Le Tour du monde», «Magasin pittoresque», o il «Bulletin de la Société de géographie». L'A. indaga poi più analiticamente nelle letture dello scrittore, mostrando come il fatto che si tratti di testi divulgativi non rendesse meno impegnativo il suo lavoro di sintesi, data un'enorme mole di materiale. Procede quindi alla verifica dei procedimenti messi in pratica da Verne per accreditarsi come scrittore scientifico, e conquistare la fiducia del suo pubblico. Innanzi tutto fa riferimento a esperti delle diverse discipline per rinforzare un'affermazione, quindi cita con particolare insistenza gli scienziati più famosi. Secondariamente si impadronisce di una terminologia tecnica e la utilizza con abbondanza, in modo che il lettore si senta in una posizione discente. L'A. fa osservare come in realtà Verne non sia così serio, in quanto commette molti errori, in parte imputabili ai tipografi, ma anche a personale distrazione. Ma quel che mina ancora di più l'attendibilità del romanziere è uno humour evidente, che interviene a sottolineare con osservazioni scherzose elementi di catalogazione "seria", o inserisce dati impertinenti in un'enumerazione. Il procedimento più globalmente ironico resta comunque l'invenzione del personaggio di Aronnax, attraverso il quale Verne si fa gioco della scienza, mostrando un

atteggiamento ribelle rispetto ai parametri di scrittore di divulgazione cui si vorrebbe ossequiente.